

Al Tavolo Politico vanno tutti i Sì Tav *Anche Giaveno va dal governo*

SORPRESA: al tavolo politico di Palazzo Chigi non andranno i sindaci dei Comuni interessati dal passaggio del tracciato, bensì quelli che hanno propri rappresentanti in Osservatorio; e non importa se i loro comuni sono sul nuovo tracciato del progetto preliminare o meno.

Dopo il voto della Comunità montana sul documento stringato che ribadiva un No generico al Tav e ai tunnel sembrava che a Roma sarebbero andati comunque i comuni interessati dal tracciato, con esclusione di quelli fuori dalla nuova linea. Invece, evidentemente, alla fine ha vinto la tesi dell'assessore regionale Barbara Bonino che voleva alla trattativa col governo tutti i sindaci che negli anni hanno dimostrato "fedeltà" alla concertazione.

A sedersi davanti al governo andranno quindi i sindaci rappresentati degli "ambiti" in cui erano state divise nello scorso gennaio (con Decreto della presidenza del Consiglio) le rappresentanze in Osservatorio. È cioè: il sindaco di Torino, Orbassano, Susa, Chiomonte; il sindaco di Settimo in rappresentanza di Settimo e Borgaro; il sindaco di Grugliasco in rappresentanza

di Venaria, Collegno e Grugliasco; i sindaci di Rivalta, Rivoli, Buttigliera in rappresentanza di Alpignano, Villarbasse, Rivoli, Rosta, Buttigliera, Bruino, Rivalta; il sindaco di Giaveno in rappresentanza dei comuni della val Sangone; il sindaco di Condove in rappresentanza dei comuni di Meana, Condove, Borgone; il sindaco di Claviere in rappresentanza dei comuni dell'alta valle di Susa.

Tutti questi Comuni hanno ricevuto ieri una lettera firmata dai presidenti della Regione e Provincia (Cota e Saitta) e dall'assessore regionale Bonino che

invita i diversi ambiti a confermare queste rappresentanze.

Poi ci sono i 17 comuni che avevano deciso di non partecipare all'Osservatorio. Questi hanno ricevuto un'altra lettera in cui vengono invitati a designare tutti insieme un solo rappresentante (un sindaco). Sono praticamente tutti i comuni della bassa valle di Susa o, se si preferisce, quasi tutti i Comuni valsusini interessati davvero dal tracciato. Questi comuni sono: Avigliana, S. Ambrogio, Chiusa S. Michele, Vaie, Villarfocchiaro, S. Giorio, Bussoleno, Mattie, Chianocco, Bruzolo, S. Didero, Mompantero, Venaus, Giaglione, Noavales, Oulx, Bardonecchia.

La decisione di escluderli potrebbe rivelarsi un boomerang perché in questo modo si dice apertamente che la maggior parte dei comuni della valle di Susa è contraria all'opera, senza ammettere sfumature. Un'evidenza che potrà essere d'impaccio quando si vorrà dimostrare in Europa e in Parlamento che il lavoro di mediazione dell'Osservatorio in questi anni ha avvicinato le posizioni. Inoltre, tra questi comuni ci sono quelli che ospiteranno alcuni dei punti fondamentali del tracciato.

«A questo punto non si potevano invitare a Roma - spiega Saitta - Dopo quel documento votato in Comunità montana e recepito dai comuni non potevamo più ammetterli a un tavolo politico se non c'è nessuna volontà di lavorare per il progetto. In questi anni abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare: abbiamo portato a casa il tavolo politico e l'Osservatorio, abbiamo redatto il Piano strategico. Qui invece si è rimasti sempre e solo sulle posizioni che ormai conosciamo benissimo. E visto che loro sono incapaci di farla, a questo punto la difesa del territorio la faccio io, che, come presidente della Provincia rappresento anche gli interessi dei cittadini-elettori della valle di Susa. E loro restino pure votati a testimoniare una posizione ideologica. Intanto noi andiamo avanti col progetto e nel chiedere al governo le cose concrete per la valle, ad iniziare dalle risorse per il Piano strategico».

M.B.